

Economia Molti contratti atipici e poco spazio ai giovani nei nuovi ingressi

L'occupazione cresce ma solo grazie all'export

IL DOSSIER

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Buone notizie sul difficile fronte del lavoro. Nel flusso altalenante dei dati economici e sociali riferiti alla provincia di Latina, i numeri dell'annuale indagine Excelsior diffusi dalla Camera di Commercio indicano finalmente un'inversione di tendenza dei livelli occupazionali. È aumentato infatti il numero delle imprese con dipendenti che ha già provveduto o intende procedere con nuove assunzioni. Sono quasi 8.500 le realtà aziendali con organici in espansione, il 19% delle oltre 45mila imprese della provincia con almeno un dipendente (erano il 15%) nel 2015. Secondo la Camera di Commercio «tale previsione di maggiore espansione degli organici è dovuta alla maggiore quota di imprese dell'industria che ha manifestato l'intenzione di procedere con nuove assunzioni rispetto allo scorso anno». Le nuove assunzioni sono concentrate nelle aziende che hanno un livello elevato di esportazioni (36% assumerà nuovi dipendenti) e quelle che fanno innovazione (37%).

«Questo dato - dice il commissario della Camera di Commercio, Mauro Zappia - conferma che l'internazionalizzazione, la digitalizzazione e l'open innovation sono fattori propulsivi dell'economia, con effetti diretti anche sul mercato del lavoro. In generale mi sembra che si possa parlare di un trend positivo che vede una crescita di imprese che annunciano nuove assunzioni, seppure in un quadro ancora difficile, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione giovanile». In questo contesto emerge comunque una trasformazione della tipologia dei rapporti di lavoro che non si può sottacere e che indica infatti un aumento dei contratti cosiddetti atipici i quali hanno prodotto un «leggero aumento delle entrate delle aziende, pari a +1%». Dunque le assunzioni di lavoratori atipici consentono maggiori guadagni più che vera flessibilità. Nello specifico la previsione sui lavoratori dipendenti in entrata è pari a 5.670 unità con riferimento a tutte le tipologie contrattuali, esclusi i contratti di somministrazione. Così il tasso di assunzioni a livello provinciale è pari al 6,8% ossia uguale a quello del 2015 quindi la differenza in positivo è rappresentata proprio dai contratti di somministrazione. Inoltre le previsioni di inizio anno sulle assunzioni di lavoratori dipendenti non sono state rispettate (-3%). E anche all'interno del trend medio ci sono una serie di distinguo: in flessione il commercio ed è purtroppo il prosieguo ininterrotto di quanto avviene da tre anni a questa parte; in



A sinistra il commissario della Camera di Commercio, Mauro Zappia, a destra una delle aziende del settore farmaceutico dove l'export occupa una quota rilevante nelle vendite



I dati di Excelsior si inseriscono nel flusso delle valutazioni altalenanti

questo comparto le assunzioni di personale nel 2016 sono state inferiori di quattro punti rispetto al 2013 (11,5% contro 16,5%). Si è avuto invece un boom nell'ultimo biennio nei settori dei cosiddetti servizi alla persona perché, tra l'altro, sempre in

questo segmento dell'economia si è avuto un exploit di nuove imprese. Chi paga lo scotto più alto è sempre la «categoria giovani»: gli under 30 assunti nel 2016 sono stati di più rispetto agli altri anni ma è una quota ancora troppo piccola rispetto

Sempre giù il commercio in un trend negativo che dura ormai da tre anni

al totale. Ciò nonostante la provincia di Latina in termini di domanda dell'occupazione giovanile si colloca a livello medio alto in ambito nazionale e nei diversi settori si va da un minimo del 16% ad un massimo del 40% dei nuovi ingressi. ●